

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1879

di porre alle mura urbane di quella città una lapide commemorativa della difesa sostenuta nel 1849 dai livornesi contro l'esercito austriaco. »

Meyer.

Un'altra dell'onorevole Giovannini è del tenore seguente :

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il signor ministro dei lavori pubblici intorno alla pubblicazione dell'articolo 1 delle istruzioni approvate con decreto ministeriale del 10 novembre 1877, per l'esecuzione della legge 30 agosto 1878 per la sistemazione delle strade obbligatorie. »

Un'altra è degli onorevoli Costantini, Bovio e Arisi :

« I sottoscritti desiderano interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'obbligo di ripagare la tassa di licenza liceale imposta ai giovani caduti in una materia ed ammessi dopo il primo anno universitario a ripararla. »

Un'altra è degli onorevoli Salaris, Ghiani-Mameli, Umana e Cocco-Ortu :

« I sottoscritti domandano d'interrogare il ministro della guerra se intende provvedere alle esigenze della pubblica sicurezza nella Sardegna aumentando la forza numerica della guarnigione destinata a quell'isola. »

Data così lettura di queste interrogazioni, prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler comunicare ai suoi colleghi assenti quelle che li riguardano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Avrò cura di dar notizia ai miei colleghi assenti delle interrogazioni che li riguardano; ed essi saranno solleciti di dichiarare alla Camera, se ed in qual giorno possano accettarle.

Quanto a quella che fu rivolta a me personalmente ed al mio collega delle finanze, dall'onorevole Meyer, io prego la Camera e l'onorevole interrogante di volerne rimandare lo svolgimento a quando sarà esaurita la discussione della legge sul macinato e della legge sulle costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Onorevole Meyer, l'onorevole ministro propone che la interrogazione che Ella intende rivolgergli sia differita sino a che sarà esaurita la discussione sulle costruzioni di strade ferrate e sul macinato.

MEYER. Non ho difficoltà di acconsentire.

PRESIDENTE. Così allora rimarrà stabilito.

Proseguiremo dunque la discussione intorno alla elezione di Albenga.

L'onorevole Sanguinetti Adolfo ha facoltà di parlare contro le conclusioni della Giunta. (*Conversazioni e rumori*)

SANGUINETTI ADOLFO. Se la Camera non fa silenzio...

PRESIDENTE. Onorevole Sanguinetti, aspetti un momento che cessino le conversazioni.

Onorevoli deputati, li prego di riprendere i loro posti, altrimenti sarò costretto di sospendere la seduta.

Li prego di sgombrare l'eminciclo, altrimenti li chiamerò per nome ad uno ad uno.

L'onorevole Sanguinetti ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI ADOLFO. Non è volentieri che io sorgo a portare la parola in questa discussione; sorgo perchè vi sono spinto da un cumulo di circostanze diverse, vi sono spinto dal sentimento del dovere, ed infine dalla convinzione, in me profonda, che, approvando le conclusioni della Giunta, si commetterebbe una solenne ingiustizia. Ho fatto il possibile per non essere costretto a parlare, ed appunto per evitare a me la necessità di un discorso ed a voi il tedio di ascoltarlo, ho chiesto che fossero stampati gli atti dell'inchiesta. Dalse allora a me nel vedere l'egregio relatore della Commissione opporsi alla mia giusta e ragionevole domanda. Se la stampa, da me chiesta, degli atti dell'inchiesta fosse stata acconsentita, io, invece di fare un discorso, mi sarei limitato a dirvi :

Messo t'ho innanzi; omai per te ti ciba.

Se gli atti dell'inchiesta fossero stampati, nè per parte mia, nè per parte di altri, sarebbero necessari dei discorsi, in quanto che i risultati dell'inchiesta sono così chiari ed evidenti da non potere dar luogo a serie contestazioni. Ma la mia proposta non venne approvata. Io sono obbligato a parlare, ed è un mio diritto; voi avete il dovere di ascoltarli. Parlerò senza spirito di parte, senza preoccupazione di persone. Non mi preoccupo nè del Castagnola, nè del Berio; venga l'uno o venga l'altro, poco a me importa; ciò che m'importa è che non siano violate le leggi, che non siano violati i diritti altrui, che la Camera non si contraddica deliberando ora in senso contrario a ciò che ha sanzionato in altre molteplici elezioni. Sarò breve il più che mi sia possibile, e spero sbrigarli in pochi minuti.

Le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro di grazia e giustizia e quelle dell'onorevole relatore della Giunta, hanno reso molto più facile, molto più semplice il compito mio, imperocchè è scomparsa la questione principale, la questione di diritto; rimane solo la questione di alcuni fatti che la maggioranza della Giunta pretende controversi.

Qual era lo scopo dell'inchiesta giudiziaria che la Camera ha deliberata nelle sedute del 5 aprile?

Sono due gli obbietti dell'inchiesta: il primo obbietto gli è quello di accertare l'identità degli elet-